



**Claudio Savarino,  
consigliere di Villardora**

## Villardora via dalla maggioranza di Comunità

BUSSOLENO - Prime crepe nell'asse Pd-No Tav che governa la Comunità montana, a poco più di un anno dall'entrata in carica della giunta Plano. Claudio Savarino, consigliere di Villardora, ha ufficializzato la sua uscita dalla maggioranza in polemica con l'eccessiva politicizzazione che, secondo l'amministrazione di Villardora, starebbe condizionando

l'attività dell'ente sovracomunale. Con un riferimento ben preciso: la questione Acsel-Arforma e la nomina del cda dell'azienda consortile di proprietà dei comuni.

Pur essendo stato eletto in quota al centrosinistra, gruppo di cui ha fatto parte fin dall'insediamento del nuovo consiglio di Comunità, Savarino rivendica di essersi sempre posto come un indipendente: «L'appoggio alla giunta Plano - si legge nel documento sottoscritto anche dal sindaco Mauro Carena - è stato effettuato ragionando sulle attività da svolgersi e non su schieramenti di partito, ma soprattutto su alcuni temi il

gruppo di maggioranza di Villardora ha sin dall'origine rivendicato la propria autonomia di giudizio».

Ciò che ha spinto Villardora a smarcarsi è il fatto che «la Comunità montana risulti, nostro malgrado e contro il nostro auspicio, sempre più caratterizzata da schieramenti di partito, anche nell'affrontare temi tecnici e territoriali». D'ora in poi Villardora avrà dunque le mani libere, senza più sottostare a vincoli di maggioranza: «La Comunità montana è nata come agenzia di sviluppo - osserva Savarino, che a questo punto potrebbe entrare nel gruppo misto - finora ha lavorato bene ad esempio sulle politiche per il lavoro, ma su altre questioni, come la vicenda Acsel-Arforma, è ingessata dalla politicizzazione messa in atto dal Pd e dalle liste civiche No Tav. Penso alla lottizzazione di posti per il futuro consiglio d'amministrazione di Acsel: noi siamo lontani da queste logiche e non siamo disposti a votare un cda composto da politici ed esponenti di partito. Serve semmai un organismo più snello e funzionale».

Il capogruppo del centrosinistra, Pacifico Banchieri, tende comunque una mano a Villardora respingendo l'accusa che sul caso Acsel sia in corso una lottizzazione: «Ci dispiace molto, spero che il dissenso rientri. Mi auguro che il consigliere Savarino voti ancora le nostre delibere, che in ogni caso proveremo sempre a concordare anche con lui. E sbagliato, però, dipingere come lottizzazione l'operazione in corso su Acsel e Arforma:

*se vogliamo arrivare ad un'unica società bisogna che tutti i comuni, al di là delle loro appartenenze politiche, si sentano rappresentati all'interno del consorzio. In ogni caso l'obiettivo è che tutti indichino per il cda non dei politici, ma dei tecnici di provata competenza in materia».*

Di per sé, guardando soltanto i numeri, la frattura con Savarino non dovrebbe creare grossi grattacapi alla maggioranza, che in consiglio mantiene un margine di otto voti. Diverso il discorso più prettamente politico per una maggioranza dove da tempo covano anche i malumori di una parte del Pd. Il cambio di rotta di Villardora arriva tra l'altro alla vigilia di una tornata amministrativa che potrebbe provocare qualche scossone negli equilibri tra maggioranza e opposizione. Per centrosinistra e liste civiche, i mal di pancia potrebbero arrivare dall'assemblea dei sindaci, organo che finora ha inciso ben poco nella vita dell'ente ma che con il nuovo sistema rappresenta pur sempre un consesso ufficialmente costituito. Dopo lo strappo di Mauro Carena, sono solo più tre i voti "sicuri" di vantaggio su cui Plano può contare. Ma se l'abbandono di Villardora facesse il paio con un'eventuale vittoria del centrodestra a Bardonecchia e Graverè, oggi in minoranza, l'alleanza Pd-No Tav rischierebbe addirittura di andare sotto, ponendo un forte problema di legittimità politica per la giunta Plano. **Marco Giavelli**